

In generale, il territorio appare gravato dalla pressione esercitata dal racket delle estorsioni e dell'usura<sup>62</sup>.

Inoltre, sono fonti di arricchimento illecito il traffico di stupefacenti ed il controllo degli appalti pubblici (ma anche privati). Un'apprezzabile attività investigativa<sup>63</sup> ha consentito di documentare l'infiltrazione di elementi di spicco della criminalità organizzata, attiva nell'alto Jonio etneo (Fiumefreddo, Giarre, Riposto, Mascali, Calatabiano con propaggini nei comuni limitrofi di Taormina e Giardini Naxos) nell'attività di gestione dei rifiuti facente capo ad una società operante nell'area ionica-etnea, quale aggiudicataria dello specifico appalto. In particolare, tale condotta sarebbe stata attuata da elementi di vertice del gruppo mafioso "Cintorino" di Calatabiano<sup>64</sup>. Nel medesimo contesto, sono state acquisite, infine, fonti di prova inerenti le illecite attività di traffico di sostanze stupefacenti e detenzione e porto di armi, promosse dai suddetti elementi mafiosi.

Le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti si manifestano attraverso le forme classiche del controllo e del condizionamento, diretto o indiretto. Nel sistema in esame Cosa nostra consente agli imprenditori di mutuare la forza di intimidazione del vincolo associativo, ricevendone, in cambio, la possibilità di ottenere un'ampia rete di contiguità, funzionale ad incrementare l'illecito arricchimento dell'organizzazione.

Quanto al traffico di stupefacenti, le componenti mafiose operanti a Catania hanno continuato a mantenere strategie di basso profilo, sebbene non siano mancate frizioni<sup>65</sup>. Peraltro, il recupero del consenso e della credibilità dei gruppi "storici" sul territorio è stato principalmente perseguito proprio attraverso il controllo delle "piazze di spaccio"; questa attività ha assicurato la possibilità di fare "proselitismo" e di acquisire l'apporto "militare" necessario per fronteggiare le ambizioni dei sodalizi meno strutturati. Si segnala l'operazione conclusa il 21 gennaio 2014<sup>66</sup> che ha documentato l'esistenza di una vasta organizzazione distribuita in maniera capillare, con diverse piazze di spaccio nella città.

Sono sempre numerose le evidenze investigative che danno conto delle connessioni operative tra i sodalizi catanesi e quelli dell'area napoletana e del reggino. Dopo l'operazione "Overture"<sup>67</sup> che aveva individuato un sodalizio criminale composto da elementi affiliati ai "Cappello" ed ai "Cursoti" di Catania dedito al commercio di ingenti quantitativi di cocaina, eroina e marijuana acquistati, in particolare, a Torre Annunziata (NA) presso alcuni trafficanti del clan "Gionta", i contatti con la criminalità organizzata napoletana sono stati ulteriormente confermati, nel 2012, da un'attività investigativa della Guardia di Finanza che ha evidenziato l'esistenza di un flusso di rifornimento privilegiato di cocaina da Napoli e dall'hinterland partenopeo con il coinvolgimento di affiliati al clan camorristico "Gionta".

Un ingente traffico di cocaina sull'asse Napoli-Catania è stato invece individuato dalla Polizia di Stato nel corso delle indagini relative all'operazione "Bisonte II" del 29 maggio 2013, che ha documentato l'importazione dello stupefacente da parte di trafficanti campani dalla Spagna, l'invio tramite corrieri a Catania ed il successivo smercio sulla piazza locale ad opera di pregiudicati legati ai "Cappello-Bonaccorsi".

<sup>62</sup> **25 febbraio 2014 - Catania - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Money Lender", hanno tratto in arresto 24 persone ritenute responsabili di usura ed estorsione - in alcuni casi aggravati dal metodo mafioso ex art. 7 della L. 203/1991 - e hanno sottoposto a sequestro disponibilità finanziarie per un valore di circa 800 mila euro.

<sup>63</sup> l'operazione "Nuova Ionia" conclusa dalla DIA il 10 gennaio 2013.

<sup>64</sup> Consorzio con il gruppo dei "Cursoti catanesi" ed entrambi federati ai Cappello.

<sup>65</sup> In ambito metropolitano, oltre alla conclusione di attività di contrasto che hanno comprovato l'interesse di compagini criminali anche minori nel narcotraffico, è stato consumato, il 17 settembre 2014 nel quartiere Librino, un omicidio che la successiva attività di indagine ricondurrebbe all'ambito dello spaccio di stupefacenti.

<sup>66</sup> **21 gennaio 2014 - Catania - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Colomba", ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 48 soggetti (di cui 2 irreperibili e 15 già detenuti per altra causa) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione di autoveicoli e motoveicoli, detenzione e porto illegale di armi da fuoco.

<sup>67</sup> Del 14 gennaio 2010.

Numerosi risultano i canali di rifornimento e di distribuzione al minuto. Lombardia e Calabria si confermano mercati di smistamento per partite di cocaina provenienti dal Sud America (Colombia, Honduras ed Ecuador). Un altro asse di rifornimento parte dal mercato serbo-albanese e, attraverso mediatori pugliesi, perviene alle piazze di spaccio siciliane.

L'organizzazione di Cosa nostra evidenzia l'acquisizione di ruoli di responsabilità da parte di uomini d'onore provenienti dal mondo delle professioni. Il fenomeno, comune anche a Palermo, è sintomatico dell'evoluzione della struttura verso una forma di associazione criminale guidata da esponenti di estrazione borghese, favorevoli ad una parassitaria politica di mediazione e di infiltrazione istituzionale economica e finanziaria.

Nel catanese si è consolidato un sistema di inquinamento dell'economia legale gestito da imprese mafiose, presenti in attività mercantili e nel terziario che, agevolato dalla rapida espansione del volume commerciale, avrebbe i suoi punti di forza nell'accesso alla catena logistica e nel controllo del settore dei trasporti, anche via mare e delle reti di vendita, con uno spostamento verso la grande distribuzione (supermercati, centri commerciali), la ristorazione ed i cinema multisala.

La criminalità organizzata catanese risulta attiva anche nella gestione di case da gioco, come testimoniato dall'operazione "Rischiattutto" della Polizia di Stato del 27 giugno 2013, che ha accertato connessioni operative tra appartenenti al clan dei "Casalesi" ed imprenditori legati ai catanesi "Santapaola", ai nisseni "Madonia", nonché a boss della 'ndrangheta.

La propensione ad estendere i propri interessi anche al di fuori dei territori d'influenza ha trovato conferma nell'ambito dell'operazione conclusa in Lazio e Toscana il 5 maggio 2014<sup>68</sup>. L'indagine ha individuato interessi economici della famiglia "Santapaola" e del clan dei "Casalesi", nei settori della ristorazione, dell'organizzazione di eventi e convegni, dei giochi e della gestione delle sale bingo.

All'elevato tasso di disoccupazione può essere ricondotta, in parte, la delinquenza minorile, che si esprime in furti di autovetture, in scippi, rapine e nello spaccio di stupefacenti. Talvolta si registra la captazione dei minorenni nelle organizzazioni criminali, anche di tipo mafioso.

Piccoli gruppi di albanesi, romeni, nigeriani, privi di una struttura stabile, risultano attivi nello sfruttamento della prostituzione; cinesi e nordafricani si segnalano per la contraffazione e lo smercio di prodotti contraffatti; nella tratta di esseri umani viene registrata l'operatività di egiziani, tunisini, cinesi, romeni mentre il traffico e lo spaccio di droga è riconducibile anche a colombiani, albanesi<sup>69</sup> e maghrebini.

<sup>68</sup> **5 maggio 2014 - Lazio e Toscana - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Lucky Rooster", ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili, valori finanziari e complessi aziendali, per un valore complessivo di oltre 31 milioni di euro, riconducibili ad un soggetto italiano, cui soggetti mafiosi intestavano fittiziamente delle imprese ubicate ed operative nelle regioni Lazio e in Toscana, attraverso la fittiva opera di un commercialista ciociaro.

<sup>69</sup> **21 luglio 2014 - Catania - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Detijon", nei confronti di un'organizzazione criminale italo-albanese, dedita all'importazione dall'Albania di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, ha sottoposto a sequestro circa 35 kg. di marijuana e ha tratto in arresto due soggetti (un italiano ed un albanese) per traffico di stupefacenti. Il successivo 29 luglio 2014 sono stati sottoposti a sequestro ulteriori 293 kg. di marijuana e sono stati tratti in arresto altri 5 soggetti italiani e 2 albanesi.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**21 gennaio 2014 - Catania - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Colomba*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 48 soggetti (di cui 2 irreperibili e 15 già detenuti per altra causa) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione di autoveicoli e motoveicoli, detenzione e porto illegale di armi da fuoco.

**29 gennaio 2014 - Siracusa, Catania e Milano - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari agli arresti domiciliari e con obbligo di firma nei confronti di 7 cittadini eritrei, responsabili di associazione per delinquere e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La complessa indagine ha consentito di individuare l'operatività a Siracusa, Catania e Milano di una rete criminale di cittadini eritrei dediti a fornire dietro compenso assistenza logistica ai connazionali giunti, con imbarcazioni provenienti dalle coste del Nord Africa.

**31 gennaio 2014 - Catania - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione a due distinti decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 14 sedicenti cittadini egiziani, di cui due minorenni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In particolare, i predetti sono stati individuati quali componenti l'equipaggio della c.d. "nave madre" che ha trasportato i 175 cittadini extracomunitari, giunti nel pomeriggio del 30 gennaio 2014, a bordo della motonave della Marina Militare "Fenice", presso il porto commerciale di Augusta (Sr).

**18 febbraio 2014 - Catania, Siracusa, Milano Torino e Germania - La Dia**, in collaborazione con il collaterale servizio tedesco B.K.A. e nell'ambito dell'operazione "*Prato Verde*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di beni, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ed altro, fattispecie tutte aggravate dall'utilizzo del metodo mafioso. Inoltre è stato eseguito un provvedimento di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altre 9 persone indagate per i delitti di detenzione e cessione di stupefacenti. Le indagini hanno consentito di individuare un gruppo mafioso, operante nella piana di Catania e nei quartieri Pigno e Librino, riconducibile al boss Orazio Privitera, esponente di spicco del gruppo "Cappello". Tra le attività del sodalizio sono emerse "guardianie" dei terreni sui quali l'organizzazione esercitava la propria influenza, anche al fine di gestire, tramite l'intimidazione mafiosa sui reali proprietari, notevoli introiti derivanti da truffe in danno dell'Unione Europea in relazione a fondi erogati dall'AGEA (Azienda per le Erogazioni in Agricoltura) per oltre un milione e mezzo di euro.

**25 febbraio 2014 - Catania - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Money Lender*", hanno tratto in arresto 24 persone ritenute responsabili di usura ed estorsione - in alcuni casi aggravati dal metodo mafioso ex art. 7 della L. 203/1991 - e hanno sottoposto a sequestro disponibilità finanziarie per un valore di circa 800 mila euro. La misura cautelare ha rappresentato l'epilogo di un'attività di indagine condotta negli anni precedenti nei confronti di alcuni appartenenti ad una famiglia di imprenditori nel settore della distribuzione alimentare che, in associazione tra loro e con altri soggetti (alcuni dei quali appartenenti alla criminalità organizzata locale), prestavano a commercianti ed artigiani denaro a tassi usurari anche pari al 140% annuo. Nel corso dell'indagine sono già stati sottoposti a sequestro beni mobili, immobili e società per un valore complessivo di oltre 15 milioni di euro.

**18 marzo 2014 - Siracusa - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti di nazionalità egiziana, ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata all'ingresso e permanenza di migranti nel territorio nazionale. Le indagini hanno consentito di individuare un'articolata consorceria malavita composta da cittadini egiziani operativa in Egitto ed in diverse province italiane responsabile di numerosi sbarchi di migranti avvenuti negli ultimi mesi sulle coste siciliane. Nel corso dell'inchiesta sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto ulteriori 47 soggetti sempre di nazionalità egiziana appartenenti alla menzionata organizzazione criminale e sono state sequestrate 3 navi madri utilizzate dai trafficanti di uomini per trasportare i migranti a circa 150 miglia dalle coste italiane dove venivano trasbordati su imbarcazioni più piccole.

**1° aprile 2014 - Catania - La Polizia di Stato** ha denunciato in stato di arresto 6 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di un ingente quantitativo di marijuana. L'arresto è avvenuto nel porto di Acitrezza (CT) mentre i 6 soggetti tentavano di trasbordare un carico di stupefacente da un peschereccio. Nel corso della perquisizione del natante sono stati rinvenuti e sequestrati 125 sacchi di iuta contenenti, 16,5 Kg cadauno di marijuana, per un peso complessivo di Kg. 2.062 lordi.

**1° aprile 2014 - Catania - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Scarface*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 persone appartenenti alla famiglia "Mazzei" (Carcagnusi). Le attività investigative hanno permesso di ricostruire gli interessi economici del sodalizio e di definire i contorni dell'associazione mafiosa e dei reati commessi dagli stessi sodali, quali l'intestazione fittizia di beni, la bancarotta fraudolenta e l'estorsione. Nel corso dell'attività d'indagine, è stato possibile individuare e sottoporre a sequestro un ingente patrimonio, stimato in oltre 65 milioni di euro, costituito da beni mobili e immobili - tra cui alcune società di costruzioni - ville, magazzini, un lido balneare e una discoteca.

**25 aprile 2014 - Catania - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Money Lender*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 27 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'usura e all'estorsione, aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991. Le indagini hanno riguardato appartenenti alla famiglia "Bosco", imprenditori nel settore della distribuzione alimentare, che in associazione tra loro e con altri soggetti prestavano denaro a tassi usurari ad imprenditori, commercianti ed artigiani.

**29 aprile 2014 - Catania - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 27 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle esecuzioni sono state sequestrate 6 pistole, di cui 5 con matricola abrasa, la somma di 60.000 euro ed alcune dosi di sostanze stupefacenti.

**8 luglio 2014 - Province di Catania, Caltanissetta ed Enna - La DIA e l'Arma dei Carabinieri** hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 affiliati al gruppo dei cosiddetti "Carcagnusi", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di beni ed associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione criminale, attiva nel traffico di cocaina e marijuana, destinate alle province di Catania ed Enna.

**9 luglio 2014 - Catania - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Ghost*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari in carcere nei confronti di 33 soggetti (di cui 16 già detenuti) ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso - in quanto affiliati al gruppo "Santapaola-Ercolano" - associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, reati in materia di armi e intestazione fittizia di beni, con l'aggravante di cui all'art. 7 L. 203/91.

**21 luglio 2014 - Catania - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Detijon" nei confronti di un'organizzazione criminale italo-albanese dedita all'importazione dall'Albania di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, ha sottoposto a sequestro circa 35 kg. di marijuana e ha tratto in arresto due soggetti (un italiano ed un albanese) per traffico di stupefacenti. Il successivo

**29 luglio 2014** sono stati sottoposti a sequestro ulteriori 293 kg. di marijuana e sono stati tratti in arresto altri 5 soggetti italiani e 2 albanesi.

**14 ottobre 2014 - Catania - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad una ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, reati in materia di armi ed estorsione con l'aggravante dell'art.7 L. 203/91. I destinatari del provvedimento risultano affiliati al gruppo "Toscano-Mazzaglia" di Biancavilla. La misura cautelare è scaturita dagli esiti di indagini avviate a seguito dell'omicidio del pregiudicato Maglia Alfredo, all'epoca reggente del citato gruppo.

**20 novembre 2014 - Catania e Palermo e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 persone, di cui 8 già detenute, tra le persone arrestate figurano 2 soggetti ritenuti esponenti di spicco di Cosa nostra catanese, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata dal metodo mafioso. Gli operanti hanno inoltre proceduto al sequestro beni per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro.

**25 novembre 2014 - Catania, Trapani, Roma e Milano - La Polizia di Stato** ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 9 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina sul territorio nazionale. Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità di un'organizzazione criminale transnazionale, composta da cittadini eritrei, dediti al traffico di migranti connazionali, mediante l'organizzazione dei viaggi dai villaggi di origine fino alle destinazioni nel Nord Europa. Nel medesimo contesto investigativo, sono stati raccolti anche gravi elementi in ordine a 2 naufragi avvenuti al largo delle coste libiche che hanno provocato la morte di circa 300 migranti. Durante l'esecuzione delle misure, gli operatori hanno anche liberato 9 minori di nazionalità somala ed eritrea trovati rinchiusi all'interno di un immobile, traendo in arresto lo straniero di origine eritrea che ne aveva la disponibilità.

## PROVINCIA DI ENNA

La provincia continua a confermarsi area di retroguardia strategica per le compagini mafiose non solo ennesi ma anche nissene e catanesi, dopo i conflitti degli anni scorsi fra i due gruppi storici di Cosa nostra facenti capo rispettivamente a Bevilacqua Raffaele e Leonardo Gaetano.

Il panorama criminale della provincia rimane caratterizzato da forti criticità, determinate dall'incisiva attività di contrasto e dall'incapacità dei sodalizi di esprimere una leadership in grado di dettare gli indirizzi strategici e di rapportarsi autorevolmente in ambito ultraprovinciale. Le dinamiche associative di Cosa nostra ennese appaiono, pertanto, condizionate dall'influenza esercitata dalle articolazioni mafiose delle limitrofe province - in particolare il sodalizio "Cappello" di Catania<sup>70</sup> - e dalle conflittualità interne per l'acquisizione della leadership.

Le dinamiche associative evidenzerebbero, pertanto, il tentativo della componente storica legata alla famiglia di Enna di riprendere il controllo del territorio e di estromettere i "Cappello" che, nel tempo, avevano portato il sodalizio di Catenanuova a rescindere il residuo legame che manteneva con la famiglia ennese. In tale ambito si è inserita l'operazione conclusa il 18 febbraio 2014<sup>71</sup> con la quale sono stati tratti in arresto soggetti ritenuti affiliati a quattro distinte associazioni, di cui tre riferibili a Cosa nostra ennese, in particolare nei comuni di Catenanuova (gruppo Leonardi Salvatore), Regalbuto (gruppi Schillaci/Arcodia Pignarello) e Centuripe (gruppo Galati Massaro Santo e Galati Massaro Gianni) ed una, anch'essa attiva a Catenanuova e contrapposta al gruppo del Leonardi, riconducibile ai "Cappello" di Catania (gruppo Salvo/Passalacqua).

Lo sviluppo investigativo ha poi consentito, il successivo 28 ottobre, di portare a termine un'operazione<sup>72</sup> che ha documentato sia il ruolo di reggente della famiglia di Enna ricoperto da Salvatore Gesualdo<sup>73</sup>, in sostituzione del coindagato detenuto Giancarlo Amaradio, sia l'esistenza di collegamenti con esponenti del clan catanese "Cappello", tesi alla ricerca di un'intesa sull'assunzione della leadership mafiosa a Regalbuto. L'inchiesta ha, inoltre, permesso di accertare come l'organizzazione, pur di garantirsi una continuità gestionale a seguito delle ripetute attività di contrasto, abbia fatto ricorso, in spregio alle tradizionali regole dell'ortodossia mafiosa, anche a soggetti non formalmente affiliati e di modesta caratura criminale.

Nell'ambito dell'operazione "Discovery"<sup>74</sup> è stata, invece, individuata un'associazione criminale di tipo mafioso riconducibile a Cosa nostra e legata all'area criminale catanese dei "Santapaola", che operava nella zona nord della provincia nel comune di Troina (En). Tale sodalizio esercitava un generale controllo del territorio mediante una costante intimidazione ed era dedito a molteplici attività criminali.

<sup>70</sup> Le indagini relative all'operazione "Fiumevecchio" del 26 maggio 2011 avevano confermato l'ingerenza degli esponenti del sodalizio nei comuni di Catenanuova, Centuripe e Regalbuto ed aveva fornito un'accurata ricostruzione delle dinamiche criminali nella zona di Catenanuova, ove si era evidenziato il profilo criminale di Prospero Riccombeni, referente della famiglia di Enna per il territorio di Catenanuova, che godeva di una doppia legittimazione mafiosa determinata sia dalla sua appartenenza a Cosa nostra sia dal sostegno assicurato dai "Cappello", interessati ad espandere il proprio controllo nei limitrofi comuni della provincia ennese.

<sup>71</sup> L'8 febbraio 2014 - Enna e Catania - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Go Kart", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 49 soggetti (di cui 5 già detenuti), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, atti intimidatori nei confronti di imprenditori ed altro.

<sup>72</sup> Il 28 ottobre 2014 l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Giancarlo Amaradio e Salvatore Gesualdo, indagati per associazione di tipo mafioso e tentata estorsione aggravata dalla finalità mafiosa.

<sup>73</sup> Assistente della Polizia penitenziaria.

<sup>74</sup> 11 giugno 2015 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Discovery", ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto confronti di 14 soggetti (di cui due non reperiti) ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina aggravata, porto e detenzione di armi clandestine, estorsione e danneggiamento.

In particolare, la gestione monopolistica dei video-poker e delle slot machine illegali e non collegati all'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato garantiva un'aliquota sugli incassi tramite la corresponsione periodica di una percentuale sugli illeciti profitti realizzati.

A Barrafranca sono attive le famiglie di Bevilacqua Raffaele e Privitelli Salvatore.

A Pietraperzia operano le famiglie "Ferruggia" e "Monachino".

Villarosa e Calascibetta risultavano far capo a La Placa Salvatore (che nel passato avrebbe assunto ruoli di interesse provinciale nella struttura di Cosa nostra). Tuttavia, in Villarosa si è constatato che negli ultimi anni è intervenuta una perdita di potere e prestigio da parte degli esponenti della vecchia famiglia. La contemporanea affermazione del potere della famiglia "Nicosia" ha consentito il suo inserimento in Cosa nostra per volontà della famiglia "Emmanuello" di Gela, la quale ha creato un asse con i "La Rocca" di Caltagirone ed i "Cammarata" di Riesi al fine di controllare la provincia di Caltanissetta e quella di Enna.

Il principale settore d'interesse delle locali articolazioni mafiose rimane l'attività estorsiva, i cui proventi vengono in larga parte destinati alla componente detenuta e al mercato degli stupefacenti.

Contemporaneamente, le organizzazioni risultano attive nel condizionamento e nel controllo di settori dell'imprenditoria, attraverso società di riferimento e collusioni con locali amministratori.

Permane l'attenzione ad eventuali interessi della criminalità organizzata nei confronti dell'"Outlet Sicilia Fashion Village" nella zona della Valle del Dittaino ricadente nel comprensorio di Enna e per l'indotto del turismo nell'area archeologica di Piazza Armerina.

Immutato, anche per le famiglie mafiose ennesi, si è dimostrato il ricorso all'utilizzo di prestanome, quali formali intestatari di beni illecitamente acquisiti.

L'attività investigativa ha documentato che il catanese ed il palermitano rappresentano le piazze privilegiate di approvvigionamento di stupefacenti da destinare allo spaccio nell'area provinciale. Si è evidenziata, inoltre, l'operatività di compagini criminali minori, dedite essenzialmente al traffico di sostanze stupefacenti<sup>75</sup>. Si è, inoltre, registrata l'operatività<sup>76</sup> in Agira (EN) - con ramificazioni nei vicini centri di Assoro, Nissoria e Leonforte - di un'organizzazione dedicata allo spaccio di stupefacenti guidata da due giovanissimi soggetti, che avevano intessuto una fitta e stabile rete di complici che si occupava dello spaccio.

Nella provincia la presenza di extracomunitari è limitata ed utilizzata, per lo più, nei settori della pastorizia, dell'agricoltura ed in attività di collaborazione domestica e non si registrano, allo stato, evidenze sintomatiche di una consolidata criminalità allogena.

Gli episodi di criminalità rurale riguardano perlopiù furti di mezzi agricoli e di bestiame. e non si registrano evidenti connessioni con la criminalità organizzata di tipo mafioso.

<sup>75</sup> **25 novembre 2014 - Provincia di Enna - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, alcuni di questi anche di detenzione illegale di armi e ricettazione. L'operazione, denominata "Compare", ha individuato a Barrafranca un sodalizio contiguo alla locale articolazione di Cosa nostra attivo nel narcotraffico tramite di un proprio canale di approvvigionamento in Germania, ove si avvaleva di esponenti della criminalità barrese ivi stanziati.

<sup>76</sup> **28 gennaio 2014 - Agira (EN) e Leonforte (EN) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "More Solito", ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di 11 soggetti (di cui 8 in carcere e 3 agli arresti domiciliari) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Con riguardo ai reati contro il patrimonio si segnala l'operazione "Shod Horse" del 10 aprile 2014 che ha permesso l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, in carcere nei confronti di 8 persone ed agli arresti domiciliari nei confronti di ulteriori 8, ritenute responsabili di furto aggravato e continuato in concorso, sia di apparati bancomat ai danni di Istituti di credito siciliani che di merce ai danni di attività commerciali, nonché di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (marijuana e cocaina) in concorso.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**28 gennaio 2014 - Agira (EN) e Leonforte (EN) - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari (di cui 8 in carcere e 3 agli arresti domiciliari), nei confronti di 11 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. Le attività di indagine hanno consentito di raccogliere inequivocabili riscontri sull'esistenza di un sodalizio criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti, i cui vertici sono stati individuati in due giovanissimi ragazzi. Le investigazioni hanno consentito, altresì, di documentare numerose cessioni di stupefacenti ad assuntori di minore età.

**18 febbraio 2014 - Enna e Catania - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "Go Kart", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 49 soggetti (di cui 5 già detenuti), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, atti intimidatori nei confronti di imprenditori ed altro. Il provvedimento ha riguardato soggetti ritenuti affiliati a quattro distinte associazioni, di cui tre riferibili a Cosa nostra ennese, in particolare nei comuni di Catenanuova (gruppo Leonardi Salvatore), Regalbuto (gruppi Schillaci/Arcodia Pignarello) e Centuripe (gruppo Galati Massaro SAnto e Galati Massaro Gianni) ed una, anch'essa attiva a Catenanuova e contrapposta al gruppo del Leonardi, riconducibile al clan "Cappello" di Catania (gruppo Salvo/Passalacqua).

**25 febbraio 2014 - Enna - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Zero in Condotta", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 43 persone ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

**10 aprile 2014 - Enna, Catania, Messina, Caltanissetta, Siracusa, Ragusa - La Polizia di Stato**, in esito all'operazione "Shod Horse", ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, in carcere ed ai domiciliari, nei confronti di 16 soggetti, responsabili di reati contro il patrimonio, traffico e spaccio di stupefacenti. In particolare, i destinatari sono pregiudicati catanesi ritenuti responsabili di almeno 9 furti perpetrati in varie province siciliane. Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, con basi logistiche nella provincia, costituito nella quasi totalità, da soggetti provenienti da Catania, che operavano su tutto il territorio siciliano, commettendo veri e propri "raid notturni" di apparati bancomat in danno di numerosi istituti di credito e depositi di stoccaggio merci.

**7 luglio 2014 - Enna - La Polizia di Stato**, nel prosieguo dell'attività investigativa seguita all'operazione "Homo Novus" del 20 settembre 2013, ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone (di cui due già detenute), ritenute responsabili di tentata estorsione aggravata dall'art. 7 L. 203/91 ai danni di alcuni imprenditori locali.

**28 ottobre 2014 - Enna - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri**, a conclusione di articolate attività investigative, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Gesualdo Salvatore, Assistente della Polizia Penitenziaria e di Amaradio Giancarlo, detenuto in regime di 41 bis., per associazione di tipo mafioso e tentata estorsione aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991. L'Amaradio, al quale il Gesualdo è strettamente collegato, risulta il responsabile di Cosa nostra per la famiglia mafiosa di Enna fino al 24 giugno 2009, giorno in cui è stato tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "Green Line". Il Gesualdo è gravemente indiziato di essere inserito nel locale contesto mafioso e di aver assunto il ruolo di rappresentante della famiglia di Enna, dopo l'arresto dell'Amaradio.

**25 novembre 2014 - Provincia di Enna - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, alcuni di questi anche di detenzione illegale di armi e ricettazione. L'operazione, denominata "*Compare*", ha individuato a Barrafranca un sodalizio contiguo alla locale articolazione di Cosa nostra attivo nel narcotraffico tramite di un proprio canale di approvvigionamento in Germania, ove si avvaleva di esponenti della criminalità barese ivi stanziati.

## PROVINCIA DI MESSINA

La provincia di Messina continua a caratterizzarsi per la presenza di distinte strutture criminali di tipo mafioso connotate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico-imprenditoriale e della pubblica amministrazione.

Le numerose ed incisive operazioni di polizia giudiziaria degli ultimi anni hanno disarticolato le organizzazioni storiche, rendendo necessaria una ricomposizione degli equilibri con accordi tra i capi detenuti e i rispettivi referenti al fine del mantenimento di una sorta di pax mafiosa.

Nell'area che comprende la **fascia jonica** rimane costante l'influenza di Cosa nostra catanese nei settori del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia, infatti, rileva la presenza di associazioni mafiose riconducibili alla famiglia di Calatabiano (CT). In particolare, il gruppo "Cintorino" esercita la propria influenza nei comuni di Giardini Naxos, Taormina, Francavilla di Sicilia e Gaggi; i "Brunetto" controllano la valle dell'Alcantara. Nel comune di Giardini Naxos si segnala, inoltre, l'influenza dei "Laudani".

Nell'area che include la **fascia tirrenica** - che si estende lungo la costa, dalla città di Messina a quella di Palermo, comprendendo la zona dei Nebrodi - è già stata registrata la presenza delle famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto, di Mistretta e di Tortorici. Continua ad essere attivo il gruppo dei cosiddetti "Mazzarroti"<sup>77</sup>, radicato nei comuni di Mazzarà Sant'Andrea, Terme Vigliatore e Oliveri. A Patti (ME) e nel comprensorio circostante operano soggetti collegati ai sodalizi "Barcellonesi"<sup>78</sup> e dei "Tortoriciani".

Nel comune di Caronia (ME) si registra la presenza di una formazione delinquenziale composta da soggetti che recentemente si sono coagulati intorno a Lo Re Giuseppe (referente di Cosa nostra palermitana nell'area nebroidea).

Le ingerenze di Cosa nostra nella realizzazione di opere pubbliche sono già state evidenziate dalle operazioni "Pozzo II" e "Gotha" che hanno documentato le evoluzioni della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto, evidenziandone le conflittualità interne e gli stretti legami con le diverse articolazioni mafiose della provincia. Ulteriori attività investigative hanno consentito di confermare le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale, quali quelli per la realizzazione della galleria autostradale "Scianina-Tracocchia" e del raddoppio ferroviario della linea "Messina-Palermo". Un'ulteriore recente attività d'indagine, inoltre, ha riguardato le modalità di assegnazione degli appalti e di esecuzione dei lavori dei parchi eolici denominati "Alcantara-Peloritani" e "Nebrodi", ricadenti nei comuni di Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Antillo, Ucria, Raccuja, Floresta e Montalbano Elicona. L'operatività della famiglia barcellonese è stata desunta anche dagli esiti dell'operazione "Gotha IV"<sup>79</sup>. Le indagini, svolte dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, hanno evidenziato le difficoltà del sistema mafioso a seguito delle dichiarazioni di alcuni collaboratori ed il tentativo di ripristinare un assetto organizzativo capace di garantire sia le esigenze di controllo del territorio che

<sup>77</sup> 16 aprile 2015 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Gotha 5", hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 persone (di cui 7 già detenute), appartenenti al gruppo dei "Barcellonesi" ed alla sua articolazione denominata "Mazzarroti" operante in Barcellona Pozzo di Gotto e comuni limitrofi, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina, estorsioni ed altri delitti. L'attività investigativa, connessa alle varie fasi dell'indagine "Gotha", ha consentito di evidenziare le dinamiche evolutive dei "Barcellonesi" e dei "Mazzarroti" e di accertare numerosi episodi estorsivi e rapine ai danni delle attività commerciali.

<sup>78</sup> L'influenza dei "Barcellonesi" è rilevabile anche a Milazzo (ME).

<sup>79</sup> conclusa il 10 luglio 2013.

la realizzazione delle progettualità criminali, anche in ragione dello stato di detenzione, in regime differenziato, degli elementi apicali del sodalizio<sup>80</sup>.

Per quanto attiene al **capoluogo**, si osserva che nella zona sud opera il gruppo capeggiato da Spartà Giacomo, radicato nel quartiere di Santa Lucia sopra Contesse; nella zona nord è presente quello capeggiato dal boss detenuto Galli Luigi, stanziato nel quartiere Giostra mentre nella zona centro quello diretto da Ventura Carmelo, radicato nel quartiere Camaro. Le indagini degli ultimi anni hanno fatto emergere un "pactum sceleris" stipulato dalle tre organizzazioni citate, le quali, di comune intesa, hanno avviato e portato a compimento condotte estorsive a danno di operatori economici della città, dividendosi, poi, gli illeciti profitti.

Il sodalizio "Mangialupi", attivo soprattutto nei traffici di stupefacenti<sup>81</sup> e fortemente radicato nell'omonimo quartiere messinese, annovera qualificate connessioni operative con la 'ndrangheta. Il gruppo dirigente è rappresentato dai fratelli Trovato e dalle famiglie Aspri, Trischitta e Cutè. Il sodalizio è caratterizzato da una particolare compattezza, determinata sia dal forte legame parentale esistente tra i suoi associati che dalla sua comprovata capacità di sottrarsi a conflitti. Pesantemente interessato da provvedimenti ablativi, il gruppo "Mangialupi" è stato oggetto di apprezzabili attività investigative che hanno consentito, in più riprese, il sequestro di significativi quantitativi di droga ed armi.

Un'ulteriore "cellula" mafiosa, che fa riferimento al gruppo "Lo Duca", opera nella zona centro della città, in particolare nel quartiere Provinciale, in stretto collegamento con gli altri sodalizi messinesi.

Recenti acquisizioni investigative hanno confermato anche la presenza di organizzazioni criminali di più basso profilo caratterizzate da una particolare propensione verso il narcotraffico. In particolare, si segnala l'indagine<sup>82</sup> che ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo, contiguo al sodalizio operante a Tortorici (ME), dedito allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionate a Palermo e smerciate nel messinese; si cita, altresì, l'operazione<sup>83</sup> che ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e marijuana nei paesi dell'hinterland messinese.

In generale, permangono forti gli interessi dei gruppi mafiosi per le attività usuarie, le gare clandestine di cavalli, la gestione di stabilimenti balneari e locali notturni nonché per i settori edilizio-immobiliare e ittico.

<sup>80</sup> Colpiti, peraltro, da pesanti provvedimenti ablativi.

<sup>81</sup> **20 dicembre 2014 - Messina - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Vicolo Cieco", ha eseguito un provvedimento restrittivo, in carcere ed agli arresti domiciliari, nei confronti di 28 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di individuare un'ampia consorte criminale, ritenuta la principale organizzazione criminale operante nella città di Messina, dedita al traffico di sostanze stupefacenti, capeggiata da esponenti del rione "Mangialupi".

<sup>82</sup> **6 giugno 2014 - Messina e Catania - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 19 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

<sup>83</sup> **23 giugno 2014 - Messina, Milano e Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti in concorso, usura ed estorsione. L'attività investigativa ha anche documentato la responsabilità di tre destinatari dei provvedimenti in ordine a numerosi episodi di usura commessi in danno di 4 commercianti, ai quali venivano imposti interessi fino al 300% sulle somme prestate.

Si segnala anche l'indotto generato dalla gestione delle discariche in cui confluiscono i rifiuti solidi urbani e speciali della provincia. L'inserimento nel circuito economico è, peraltro, connesso alla gestione monopolistica dello smaltimento dei residui della lavorazione degli agrumi, provenienti dalle numerose industrie di trasformazione presenti nell'area. In proposito, significativi interessi illeciti della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto sono emersi nell'ambito dell'operazione "Last Orange"<sup>84</sup>, che ha evidenziato come gli indagati, attraverso alcune società di trasporti<sup>85</sup> riconducibili alla predetta famiglia, avessero proceduto allo smaltimento illecito di ingenti quantità di rifiuti speciali non pericolosi, costituite da scarti provenienti dalla trasformazione industriale degli agrumi.

Si registrano, altresì, forme di criminalità diffusa riconducibili a sodalizi "minori"<sup>86</sup>; organizzazioni costituite prevalentemente da stranieri si caratterizzano, invece, per lo sfruttamento della prostituzione ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

---

<sup>84</sup> **17 aprile 2014 - Messina - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di traffico illecito di rifiuti. Nel corso dell'operazione si è anche proceduto ad un sequestro preventivo di beni per un ammontare complessivo di circa 30 milioni di euro.

<sup>85</sup> Tra le quali una riconducibile ad un elemento apicale dell'organizzazione.

<sup>86</sup> **11 settembre 2014 - Messina - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di rame.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**15 febbraio 2014 - Messina - La Polizia di Stato** ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 8 soggetti, responsabili, a vario titolo, di far parte di un'associazione per delinquere, operante nel Comune di S. Agata Militello (ME), finalizzata alla commissione di una serie di reati contro la Pubblica Amministrazione, quali turbata libertà degli incanti, abuso d'ufficio, falso in atto pubblico. Sono inoltre state indagate altre 11 persone.

**19 febbraio 2014 - Messina - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri** hanno eseguito una misura cautelare in carcere nei confronti di 11 cittadini cingalesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di rapine, estorsioni e lesioni, in pregiudizio di connazionali appartenenti alla locale comunità.

**19 marzo 2014 - Messina - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di far parte di un'associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di delitti di peculato, truffa aggravata, riciclaggio, falso in bilancio, nonché reati finanziari e contro la Pubblica Amministrazione. Inoltre, è stato disposto il sequestro preventivo, per equivalente, di somme presenti su conti correnti o rapporti postali, nei confronti di 15 indagati e quattro società, sino alla concorrenza degli importi indicati nel provvedimento.

**17 aprile 2014 - Messina - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di traffico illecito di rifiuti. Nel corso dell'operazione si è anche proceduto ad un sequestro preventivo di beni per un ammontare complessivo di circa 30 milioni di euro.

**7 maggio 2014 - Messina - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, di cui 3 in carcere ed 1 agli arresti domiciliari, nei confronti di 4 soggetti, responsabili dell'omicidio di Marchese Stefano, avvenuto a Messina il 18 febbraio 2005. Le indagini, coordinate dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, hanno evidenziato come l'omicidio sia da inquadrarsi nell'ambito di un'accurata programmazione, in parte maturata in ambito carcerario, a causa di una faida all'interno di gruppi malavitosi operanti nel quartiere Giostra.

**6 giugno 2014 - Messina e Catania - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 19 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo, contiguo al sodalizio operante a Tortorici (ME), dedito allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionate a Palermo e smerciate nel messinese.

**23 giugno 2014 - Messina, Milano e Roma - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti in concorso, usura ed estorsione. L'attività d'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e marijuana nei paesi dell'hinterland messinese, nonché di documentare la responsabilità di tre destinatari dei provvedimenti in ordine a numerosi episodi di usura commessi in danno di 4 commercianti, ai quali venivano imposti interessi fino al 300% sulle somme prestate.

**9 luglio 2014 - Messina - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Onion", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti siciliani e di un napoletano responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, usura e tentata estorsione, aggravata dal metodo mafioso. L'indagine ha individuato un sodalizio criminale, all'interno del quale erano presenti diversi soggetti collegati ai sodalizi "Cintorino" e "Laudani" di Catania.

**18 luglio 2014 - Messina - La Polizia di Stato**, a conclusione di un'indagine inerente ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti in abitazione, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 14 persone (di cui 7 in carcere, 6 ai domiciliari e 1 con obbligo di presentazione alla P.G.), responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto. Le indagini, avviate nel 2012, hanno consentito di individuare 2 distinti gruppi di azione, componenti la medesima associazione, dediti ad una sistematica individuazione degli obiettivi, mediante il ricorso a c.d. "basisti", ove era possibile rinvenire ed asportare consistenti quantitativi di oro, preziosi e denaro contante. Nel corso dell'attività investigativa e a riscontro dell'attività di captazione, sono stati eseguiti, nel corso di due distinti episodi di furto in abitazione, 4 arresti in flagranza di reato. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati numerosi arnesi atti allo scasso.

**21 luglio 2014 - Messina - La Polizia di Stato** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 5 cittadini stranieri, ritenuti responsabili del reato di omicidio plurimo aggravato, in relazione allo sbarco del 20 luglio precedente. Gli arrestati si sarebbero resi responsabili di efferati delitti sull'imbarcazione, durante il tragitto, impedendo ai migranti di uscire dalla stiva all'interno della quale sono stati rinvenuti 18 cadaveri. Avrebbero ucciso, inoltre, decine di persone colpendole con coltelli, gettandone in mare i corpi.

**11 settembre 2014 - Messina - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di rame.

**30 settembre 2014 - Messina - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari (di cui una in carcere 7 ai domiciliari e 6 misure interdittive del divieto temporaneo di esercitare determinate attività imprenditoriali), nonché un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 14 soggetti, ritenuti responsabili di plurime fattispecie di bancarotta fraudolenta. Il valore complessivo dei beni oggetto di sequestro ammonta a circa 10.000.000 di euro.

**15 ottobre 2014 - Messina - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Poker Valley", ha sottoposto a sequestro 145 apparecchi da intrattenimento e circa 150 mila euro di denaro contante, riconducibili ad un soggetto di origine italiana, ritenuto responsabile di riciclaggio, esercizio di gioco d'azzardo e dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici.

**20 dicembre 2014 - Messina - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Vicolo Cieco", ha eseguito un provvedimento restrittivo, in carcere ed agli arresti domiciliari, nei confronti di 28 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di individuare un'ampia consorteria criminale, ritenuta la principale organizzazione criminale operante nella città di Messina, dedita al traffico di sostanze stupefacenti, capeggiata da esponenti del rione "Mangialupi". Tale organizzazione mirava, essenzialmente, a monopolizzare il mercato dello spaccio delle sostanze stupefacenti nel capoluogo, giungendo sino ad estendersi al limitrofo capoluogo etneo.

## PROVINCIA DI RAGUSA

La provincia di Ragusa fa registrare un'incidenza criminale soprattutto nel versante occidentale (Vittoria, Comiso, Acate), ove operano elementi dei gruppi "Dominante", affiliato alla Stidda, e "Piscopo", alleato con la famiglia di Gela di Cosa nostra (legata a sua volta ai Madonia e ai Santapaola). L'area di Vittoria, ove operano, in contrapposizione, i citati sodalizi, si conferma quella maggiormente critica,

Le scarcerazioni di numerosi affiliati alla famiglia "Dominante" fanno ritenere possibile un rafforzamento ed una riorganizzazione interna dell'organizzazione, che, nel contempo, avrebbe anche superato le divergenze con le cosche gelesi di Cosa nostra grazie ad un accordo finalizzato ad una equa suddivisione del territorio e la spartizione di attività illecite.

Le attività del gruppo "Dominante"<sup>87</sup>, grazie al supporto di affiliati di elevato spessore criminale capaci di veicolare le direttive ricevute dai boss detenuti, sono state rivolte alla costituzione di attività commerciali lecite - anche nell'ambito della lavorazione e della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli - tramite il reimpiego dei proventi illeciti derivanti dai tradizionali settori del narcotraffico e delle estorsioni.

Meno incisivi, invece, sono apparsi i tentativi di affermazione attuati dalle formazioni mafiose locali riconducibili a Cosa nostra, spesso pianificati da soggetti di scarso spessore criminale.

In ambito provinciale, si evidenzia la presenza di altre compagini criminali minori in possesso di elevate capacità militari, impegnate principalmente nel narcotraffico<sup>88</sup>; nel comune di Scicli, un'attività investigativa conclusa il 7 giugno 2014<sup>89</sup> ha accertato l'operatività del gruppo "Mormina-Gesso", un sodalizio emergente attivo nelle estorsioni, nelle truffe e nei furti.

Il settore agricolo costituisce il volano dell'economia provinciale ed intorno all'agricoltura ed alla zootecnia gravitano i principali interessi illeciti della criminalità locale. Le organizzazioni criminali, oltre ai settori criminali tradizionali, avrebbero esercitato anche un controllo su tutta la filiera alimentare e le attività di produzione, trasporto e distribuzione dei prodotti agricoli in particolare sul mercato ortofrutticolo e floricolo di Vittoria, che rappresenta uno degli snodi più importanti nel quadro produttivo agroalimentare della Sicilia.

Le indagini degli ultimi anni hanno dimostrato l'esistenza di un sistema criminale che si proietta verso la progressiva assunzione del controllo dei vettori, del flusso di merci e delle agenzie di servizi connessi al trasporto, dalle aree di coltivazione a quelle di distribuzione, ed alla commercializzazione di prodotti agroalimentari essenzialmente nelle principali aree urbane ad alta densità di popolazione del Paese.

Si riscontra, inoltre, un alto interesse mafioso verso lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle risorse idriche, le energie alternative.

<sup>87</sup> Rappresentato dal vittoriese Ventura G. Battista, che avrebbe propri qualificati referenti mafiosi anche nell'area di Comiso (RG).

<sup>88</sup> Come evidenziato dall'operazione "Fil Rouge" del 20 maggio 2013, che ha consentito di eseguire l'arresto di 8 persone inserite in un sodalizio attivo a Vittoria e composto da cittadini italiani e maghrebini dediti al traffico di narcotici con propri canali di approvvigionamento a Catania ed a Palermo ed operante con l'avallo degli esponenti del gruppo "Dominante".

<sup>89</sup> 7 giugno 2014 - Provincia di Ragusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone ritenute contigue al sodalizio del capoluogo etneo "Mazzei", in quanto ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e truffa con l'aggravante del metodo mafioso.